





Convegno promosso dalla Regione a Torino

MERIDIONALI E RESISTENZA

Il contributo del Sud alla lotta di Liberazione in Piemonte 1943-45

Il Consiglio Regionale del Piemonte... della regione piemontese... informazioni dei valori della



Roberto Placido

L'annuncio dell'Armistizio tra Italia e Angloamericani fu dato anticipatamente da Eisenhower (che diffidava degli italiani) l'8 settembre 1943. Fra le conseguenze negative dell'armistizio...

I tedeschi, che dopo la caduta di Mussolini (25 luglio 1943) avevano fatto affluire sul nostro territorio alcune Divisioni per cautelearsi su quanto poteva avvenire e poi accadde, subito bloccarono i nostri militari e ne deportarono circa 600 uomini nei campi d'internamento del Terzo Reich.

Dallo sfacelo del nostro esercito, riuscì a evitare la cattura da parte dei tedeschi un certo numero di soldati e ufficiali ritirati, in abiti civili, tra infinite peripezie, alle proprie case. Ma non tutti poterono farlo. Ai militari meridionali era impossibile perché la cosiddetta "linea Ciano" (cioè il fronte di guerra tedesco dall'Adriatico al Tirreno) impediva ovviamente il passaggio verso il Sud e le isole. Ed allora molti di questi meridionali sbandati cercarono varie soluzioni per la propria sopravvivenza: il difficile inserimento al lavoro oppure un'esistenza clandestina nelle campagne oppure la partecipazione alle bande armate che si andavano formando in montagna e ci piazzano all'insegna della Resistenza.

La Commissione Piemontese per il riconoscimento della qualità di partecipante alla Resistenza calcolò nel 1946, che i Partigiani (delle 6 Regioni meridionali) combattenti (compresi i morti, i feriti, gli invalidi, i mutilati) furono oltre 3.500, mentre i Partigiani benemeriti furono circa 1.300 e i cosiddetti patrioti oltre 1.250, cioè complessivamente oltre 6.000 individui. Non mancarono quelli che per scelta o per necessità risposero ai bandi militari della Repubblica Sociale Italiana.

Su questo fenomeno storico dei Meridionali partecipanti alla Resistenza in Piemonte, il Presidente del Consiglio Regionale Valerio Cattaneo e il suo vice-presidente Roberto Placido (che è anche il benemerito presidente del Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza) hanno promosso un importante convegno svolto in nell'affollatissimo Teatro Carignano di Torino il 16 giugno.

Dopo il saluto rivolto dai presidenti Cattaneo e Placido, dal presidente della Provincia di Torino, Antonio Saetta, dall'assessore del Comune di Torino Enzo Lavola (in rappresentanza del Sindaco Piero Fassino) e dall'on. Diego Napolitano, presidente provinciale dell'ANPI, sono intervenuti i rappresentanti autorevoli delle sei Regioni del Sud

Beghe politiche sul diritto alla cittadinanza

Proseguono le polemiche sulla proposta di legge sulla cittadinanza ai nati in Italia sostenuta dal ministro per l'Integrazione e gli Affari Regionali, le scienze politiche alla Columbia University di New York e per l'aterza ha appena pubblicato "La mutazione antequilibrata. Intervista sullo stato della democrazia".

Si scrive in abbondanza sulla nostra maggioranza che governa il nostro Paese dopo le ultime consultazioni elettorali. La politica dell'impunità di Berlusconi (che il PDL cerca di attuare con l'appoggio addirittura del suo avversario storico, il PD) è il segno massimo della mostruosità di questo connubio. Ma la stranezza si manifesta anche su altre questioni, per esempio quella dell'inclusione nella cittadinanza dei figli degli immigrati nati in Italia. Qui la distanza tra PDL e PD è perfino più grande, e il mentore sull'impunità di Berlusconi, il tema del contendere è la legge (una cosa che in una buca democrazia dovrebbe unire destra e sinistra), sull'inclusione la differenza è tutta politica e spinge a contraddizioni. insita in quest'alleanza è irrisolvibile.

In una delle sue prime interviste come ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge ha dichiarato a commento della proposta di legge sulla cittadinanza ai nati in Italia: "È difficile dire se ci riuscirà, per far approvare la legge bisogna lavorare sul buon senso e sul dialogo, trovare le persone sensibili", suscitando fortissime polemiche da parte di autorevoli esponenti del PDL in primo luogo il capogruppo al Senato Renato Schifani (in

processo di secolarizzazione era stato assai forte in Turchia e Sassonia. L'inchiesta della N.O.R.C. riferisce che la Scandinavia e i Paesi dell'ex-blocco sovietico sono quelli che comprendono il maggior numero di atei. Al contrario, le Filippine sono in testa alla graduatoria dei Paesi più religiosi con il 94% di fedeli. Dai sondaggi eseguiti nel 1991, 1998 e 2008 risulta che la fede nella religione è ovunque in ribasso.

Infine la ricerca statistica ha palesemente che l'età gioca un ruolo determinante nella fede religiosa. Il 43% dei giovani di 65 o più anni si è dichiarato non credente, mentre il 27 anni la percentuale dei credenti scende al 23%.

L'inchiesta è stata pubblicata sul sito del quotidiano DIE WELT (il Mondo) e ripubblicata dalla rivista francese TRIBUTE DES ATHEES (15 passage Ramey, Boite 4, Parigi 75018), portavoce dell'Associazione UNION DES ATHEES.

Ebrei favorevoli ai diritti dei palestinesi

Riceviamo dal Sud Africa e pubblichiamo in parte il seguente messaggio

In quanto ebrei, con la nostra dolorosa storia di oppressione, in questa Storia si può parlare contro le violazioni dei diritti umani che lo Stato d'Israele sta commettendo - in nostra nome - contro il popolo palestinese... La comunità ebraica non è né omogenea né monolitica. C'è un numero crescente di ebrei, in tutto il mondo, che si sta organizzando in forme alternative e che si oppone alle pratiche e politiche israeliane che privilegiano gli ebrei a scapito del popolo palestinese.

Posizioni come quelle recentemente assunte dal governo del Sud Africa contro le violazioni e le violazioni del diritto internazionale da parte del Governo d'Israele, in effetti, valgono ad affermare una fiera tradizione ebraica di rispetto per le

Gli israeliani a Cipro per il matrimonio civile

Nello Stato d'Israele la democrazia non è laica, perché l'intera società è dominata dalla comunità religiosa ortodossa. Kyenge fa su le parole proferite dal presidente della Repubblica secondo cui è "una follia che i figli degli immigrati che nascono qui non siano italiani", dall'altro lato, questo "follia" partecipa al governo del Paese.

La contraddizione sul principio della cittadinanza è insuperabile. Da un lato lo ius soli dall'altro lo ius sanguinis. Da un lato l'idea che il centro di gravità della cittadinanza sia la persona singola (non la sua famiglia) e che il centro di gravità sia il colore della pelle, dall'altro l'idea che conti invece, famiglia e l'etnia e il colore della pelle. Distanza insormontabile. La democrazia chiede ai suoi cittadini solo una compattezza di intenti. Se sono responsabili abbastanza da essere punibili per le nostre azioni, allora siamo competentemente abilitati a decidere. Anche per acquisire questo consapevolezza la scuola di base è obbligatoria. È un dovere di ogni cittadino italiano, coloro che, nati qui, imparano la lingua italiana e studiano la nostra Storia come fosse la loro, obbediscono alle leggi dello Stato e poi quando compiono la maggiore età non possono non rendersi conto del privilegio di eleggere rappresentanti nel nostro Parlamento?

Nadia Urbanini

Il costo dell'intera operazione, che dura una sola giornata, si aggira sui 500 euro, assai minore di quello che costerebbe un matrimonio in una sinagoga. L'agenzia "Wedding Tours" ha organizzato nel 2012 il viaggio per 920 coppie.

La scelta di sposarsi civilmente è in sviluppo in Israele in questo periodo in cui il nuovo Governo, uscito dalle elezioni dello scorso gennaio, non comprende più i rappresentanti dei Partiti religiosi, come avveniva nel precedente governo. Il rabbino che gode di vergognosi privilegi, come

Contrari alla religione i tedeschi dell'ex-RDT

I cittadini dell'ex-Repubblica Democratica Tedesca sono i meno credenti del mondo. Infatti un'indagine condotta in 30 Paesi di cultura cristiana dal N.O.R.C. ha rivelato che i tedeschi scientificamente collegati all'Università di Chicago) rivela che il 59% dei tedeschi abitanti nei Länder della Germania Orientale si dichiara "non credente", rispetto al 9,2% della Germania Occidentale.

Ciò deriva dall'educazione scolastica ed ambientale ricevuta durante 40 anni di regime social-comunista, ove la religione era considerata "l'oppio dei popoli". Delle persone di meno di 28 anni interpellate (e dunque nate dopo la caduta del Muro), il 71,6% ha dichiarato di non credere in Dio. Ciò significa che il numero crescente di non credenti nell'ex-RDT. Ulteriori ricerche spiegano che i territori abitati da slavi e non-ortodossi avevano preso le distanze dalla Chiesa cattolica dopo il Meidewo. Successivamente il

Diminuisce l'8% alla Chiesa cattolica

Continua a diminuire la quota dell'8 per mille che i contribuenti italiani scelgono di destinare alla Chiesa cattolica. Il fenomeno è in un costante ormai da diversi anni, come risulta dai dati disponibili relativi alle Dichiarazioni dei redditi del 2010: la percentuale di quanti hanno firmato per la Chiesa cattolica è stata pari all'82,92%, con un punto in meno rispetto all'anno precedente, quando la percentuale (sulla base delle Dichiarazioni del 2009) era dell'82,92%, pari ad un calo delle entrate di 116 miliardi di euro.

Nel 2012 sono state messe a morte almeno 682 persone in Pakistan, rispetto alle 860 esecuzioni registrate nel 2011. La maggior parte delle esecuzioni ha avuto luogo in Cina, Iran, Iraq, Arabia Saudita, Stati Uniti d'America e Togo.

Lo riferisce Amnesty International, secondo cui gran parte delle esecuzioni si sono svolte in Cina, dove sono state messe a morte almeno 682 persone, quasi il doppio rispetto alle 68 del 2011.

Il numero reale non è stato reso noto a causa della segretezza imposta da Pechino. La Cina avrebbe messo a morte migliaia di persone, ma il numero reale non è stato reso noto a causa della segretezza imposta da Pechino. La Cina avrebbe messo a morte migliaia di persone, ma il numero reale non è stato reso noto a causa della segretezza imposta da Pechino.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Nino Costa

Nino Costa: "Cento poesie piemontesi e altre traduzioni e francesi" (con versioni in italiano), a cura di Celestina Costa e Giovanna Vilgongo, 2° edizione, Editrice Vangelista, Torino, 2013, euro 16,00.

Le più belle composizioni dell'illustre poeta piemontese Nino Costa, con le traduzioni in italiano a pie pagina, sono state opportunamente raccolte in una edizione antologica dalla figlia più piccola, con la traduzione di Celestina Costa (scrittrice editrice) e Giovanna Vilgongo (una veste molto accurata anche tipograficamente).

Dieci bene la Viglongo nella premessa: "Nino Costa è il poeta del popolo, di cui rappresenta la vita di tutti i giorni, i sentimenti e i quotidiani che, espressi in un linguaggio semplice (solo apparentemente) della lingua popolare, senza ricercatezza, assicurano a dignità e splendore letterario". Ne sono conferma, ad esempio, "La completa per la sua vita a Torino", una lirica a ricordo del precedente Concordato, che il 13 luglio 1943 che causò la morte o il ferimento di migliaia di vittime, oppure la commovente lirica "C'è chi marcia un prima fila" dedicata a tutti i partigiani morti per l'Italia.

Questa antologica raccolta di poesie è una sintesi dell'intera produzione di Nino Costa, ricca di spontaneità e di efficacia espressiva, non facile a tradurre in un italiano che mantenga inalterato il suo afflato originario. In definitiva questo ampio testo merita di essere gustato da quanti amano parlare il nostro dialetto e amano sempre la nostra patria subalpina.

Bordelli torinesi

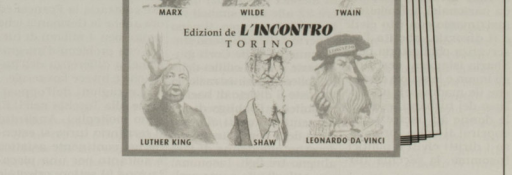
Massimo Centini: "Bordelli torinesi", quando le case chiuse erano aperte, editrice Il Punto (Piemonte in Bancarella), Torino, 2013, euro 15,00.

La sera del 20 settembre 1958 le case di tolleranza (dette popolarmente "casini", ossia bordelli), chiusero i battenti per effetto della legge proposta dalla senatrice socialista Lina Merlin. Era stata una lunga battaglia di emancipazione femminile, per cui contrastata con il favore sociale al meretricio legalizzato, e con l'istituzione ONU, che subordinava l'adesione dell'Italia se prima non chiudeva le "maisons du plaisir".

La Merlin aveva pubblicato un piccolo libro, "Lettere dalle case chiuse", in cui denunciava le sofferenze delle prostitute che vi operavano e l'infamia del loro sfruttamento da parte dello Stato. Centini merita il massimo elogio per l'accurata indagine con ricca documentazione e per la chiarezza espositiva di tale importante fenomeno sociale.

Novità editoriale

è uscito il libro



Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

Preziosa di vendita: euro 8,00. Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali. Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.



libro dedicato agli anarchici. Nell'introduzione l'Autore, Fabrizio Giumelli, spiega di avere attinto alle carte di Polizza raccolte nel Casellario Politico Centrale e ad altre fonti di provenienza ministeriale. Lo zelo repressivo dei tribunali formalizzati e dettagliate raccolte di dati - ha facilitato il ritrovare tracce sui personaggi insignificanti, altrimenti scomparse. Inoltre sono state consultate fonti giornalistiche e bibliografiche, scandagliando opuscoli, riviste, stampe, opere di memorialistica, per confrontare questo materiale con la documentazione archiviata sui 5 lire e lire 10 per marchetta, o ve quindicina si alternavano le opisti in un'età maggiore (allora 21 anni). La direttrice di una delle due "case" si chiamava Gisella e gli studenti, quando entravano, gli dicevano familiarmente "Buona sera, madama Gisella, siamo venuti a fare l'handia". Essendo venuti a fare l'handia, non dovevano pagare, limitandosi a osservare senza spendere denaro.

Inutile dire che la Gisella ci guardava di traverso e alla fine ci cacciava perché importuni e chiososi. Però da tale personaggio ho appreso la più illuminante condanna della persecuzione razzista del regime, che aveva proibito l'accesso di neri e gialli nel casino. In dialetto piemontese, parlando di quelle nuove leggi razziali, essa esclamò: "Poveri ragazzi, ma non hanno il sesso sociale più diseredato: 58% lavoratori salariati; 32,5% lavoratori autonomi; 2,5% i liberi professionisti; 4,5% lavoratori della terra. Dunque un fenomeno popolare, per la sua natura politica, rispetto a socialisti e comunisti.

Ogni nominativo, per ordine alfabetico, è accompagnato da una scheda biografica che descrive l'attività politica svolta. Fra i 200 nominativi spiccano quelli di Maurizio Marino, Massimo Rocca, Luigi Galliani, Piero Ferrero (massacrato dai fascisti il 18 dicembre 1922 a Torino), Bartolomeo Vanzetti, Santo Polstrato, Pier Carlo Masini, Mario Margarita.

Le Appendici contengono l'elenco nominativo degli anarchici nati e residenti in Piemonte, le citazioni bibliografiche, gli indici dei nomi e dei luoghi, i rimandi utilissimi. Numerose illustrazioni (per lo più in bianco e nero) il volto di compagni e l'immagine di taluni eventi. Un libro importante, degno di essere consultato sia per la storia dell'anarchismo in Italia.

Omaggio di Torino al Centro Panunzio

Il 45° anniversario di fondazione del Centro Studi "Panunzio" è stato festeggiato nella "Sala Rosso" del Comune di Torino il 21 maggio. Pieduto negli anni da Arrigo Giumelli, Luigi Forno, Mario Soldati, Mario Bonfantini, il Centro "Panunzio" è stato festeggiato nella "Sala Rosso" del Comune di Torino il 21 maggio. Pieduto negli anni da Arrigo Giumelli, Luigi Forno, Mario Soldati, Mario Bonfantini, il Centro "Panunzio" è stato festeggiato nella "Sala Rosso" del Comune di Torino il 21 maggio.

Anarchici

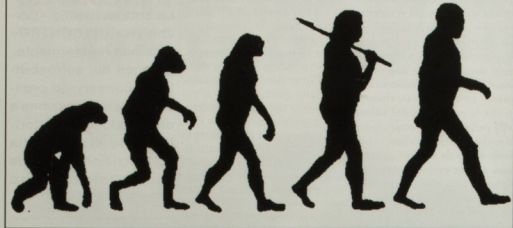
Fabrizio Giumelli: "Dizionario biografico degli anarchici piemontesi", editore Galzerano, Casale Monferrato (Salerno), 2013, euro 20.

La pubblicazione del "Dizionario biografico degli anarchici piemontesi" è iniziata nel 2004 con la stampa di due volumi a Pisa, poi proseguita con alcuni lavori sugli anarchici abruzzesi, calabresi e molisani. Con le medesime modalità è ora apparso, presso il benemerito editore Galzerano (lui stesso ricercatore storico, autore di parecchie opere e docente universitario), il



Importante mostra scientifica a Novara

LA GRANDE STORIA DELLA DIVERSITÀ UMANA



Dalla Preistoria ad oggi

Il 17 dicembre 1831 Charles Darwin si imbarcò come naturalista sul brigantino Beagle per un viaggio intorno al mondo che si prolungò per quasi cinque anni fino al 2 ottobre 1836. Dopo molti anni di riflessione sugli appunti raccolti durante questa esperienza, lo studioso inglese pubblicò, nel novembre 1859, "L'origine delle Specie", la prima esposizione scientifica della teoria della selezione naturale delle specie viventi, aprendo la via ai moderni studi di biologia evolutiva che confermarono la sua tesi secondo cui i primati erano i veri antenati dell'uomo.

Il libro ebbe un immediato successo: le 1.230 copie della prima edizione furono vendute nel primo giorno di pubblicazione e anche la seconda edizione, questa volta di 3.000 copie, si esaurì rapidamente. Ma l'entusiasmo per le teorie darwiniane non fu condiviso da tutti. Parte della borghesia benestante trovò addirittura ripugnante l'idea di discendere dalle scimmie e lo stesso Benjamin Disraeli, il capo del Partito conservatore più volte primo ministro, parve pubblicamente afferrato che, dovendo scegliere come antenati tra le scimmie e gli angeli, preferiva di gran lunga i secondi.

La Chiesa anglicana allora come scandolese le tesi di Darwin ed il vescovo di Oxford, Samuel Wilberforce, organizzò una conferenza ad hoc per illustrare una tesi secondo la quale, in base ad un conteggio delle genealogie illustrate nelle Sacre Scritture, Dio avrebbe creato all'inizio alla creazione del mondo esattamente il 23 ottobre 4.004 a.C. e sei giorni dopo avrebbe concluso la sua opera creando l'uomo a sua immagine e somiglianza.

Con il passare degli anni si aggiunsero sempre nuovi argomenti a favore della teoria evolutiva e oggi i testi di Darwin e comunque accettati. Unica eccezione alcune frange ultraconservatrici cristiane battiste, un Movimento più politico che religioso di grande influenza in talune zone del Sud degli Stati Uniti, dove alcune Fondazioni hanno citato in giudizio le scuole statali chiedendo che la descrizione biblica della creazione del mondo fosse inserita nell'insegnamento come valida alternativa alle teorie evoluzionistiche. Una pretesa che un secolo fa sarebbe apparsa assurda ma che nel XXI secolo appare addirittura ridicola alla luce dei moderni studi di biologia genetica. Negli ultimi dieci anni essi hanno fatto giustizia di quell'argomento e provato, al di là di ogni ragionevole dubbio, la nostra parentela con i primati.

Una mostra di alto livello scientifico, "Homo sapiens. La grande storia della diversità umana", aperta dal 27 luglio nel Compleso Monumentale del Broletto a Novara, racconta l'origine dei nostri antenati e come nel corso dei millenni essi siano giunti a popolarne ogni angolo del pianeta costruendo il variegato mosaico dell'attuale diversità umana. La mostra ha realizzato un progetto internazionale che, oltre l'Italia, ha coinvolto Stati Uniti, Israele, Germania, Francia, Australia, Georgia e Sudafrica, avvalendosi del contributo di 16 Universi e di 30 Musei ed Istituzioni di tutto il mondo. Per la prima volta nell'organizzazione di un evento di questo genere è stata richiesta la collaborazione di ricercatori e studiosi specializzati in discipline molto diverse, come la genetica, la linguistica, l'antropologia, la paleontologia e la climatologia. Un approccio multidisciplinare che ha permesso di portare alla luce, come hanno commentato i due curatori dell'iniziativa, i professori Luca Cavalli Sforza



MAGGIORANZA ASSOLUTA

Letta in Abbazia

È un mezzo praticato da Umberto Bossi, fondatore con Marco D'Alonzo della Lega Nord, sin dal suo esordio politico, per lo più con riferimento ai gentili maschi. Il suo più recente casto: "Maroni ha il culo grosso e occupa troppo poltrone".

Alta Russia? Un'idea recente legittima nasce con sanzioni finanziarie in forma scritta oppure orale. In comitato di esperti ha l'incarico di stilare l'elenco delle parole da censurare.

Sistema elettorale

Il 15 dicembre 1922 a Roma, nella sede del Grand Hotel, Mussolini convocò i maggiori notabili fascisti per discutere del modo per la trasformazione delle squadrate d'azione nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.) per l'istituzione del Gran Consiglio del Fascismo.

Poco dopo, il 12 gennaio 1923, Mussolini operò la riforma elettorale sostituendo il sistema proporzionale (praticato rapidamente dal 1920) con un sistema a suffragio universale.

La decisione di Letta di un'altra trasformazione in un centro-congresso non è finita con l'uccisione di tutti i M15 (come nel romanzo di Sciascia) - sebbene simbolicamente avvenuta - nella sparatoria di un disoccupato calabrese dimanzi a Montecitorio - ma ha confermato il gusto di concordi laici, neri spirituali-politici da parte dei nostri cattocomunisti.

Il turpiloquio da Bossi a Grillo

La polemica politica si può condurre in vari modi: con serietà, con ironia, con eleganza. Particolarmente efficace è un altro strumento: il turpiloquio, cioè il discorso triviale, scurrile, volgare.

Ratificata la Convenzione sulla violenza alle donne

La Convenzione europea, redatta nel 2011 a Istanbul, contro la violenza alle donne è stata ratificata all'unanimità dai ministri del Consiglio. Ora il testo passerà al Senato per la sua approvazione e quindi sarà esecutiva.

SEMPRE PIÙ DONNE PRESIDENTI DI STATI NEL MONDO

Al momento della scelta di un Presidente della Repubblica italiana, dopo la fine del mandato di Napolitano, una specie di lista (tra cui Franca Valeri) aveva proposto a tale carica "senza cravatta". Tomma Emma Bonino.

Lettera aperta al Papa sulla repressione in Israele

In una "lettera aperta" al Papa Bergoglio, in vista dell'incontro tra quest'ultimo e il presidente israeliano, la Rete romana di solidarietà con il popolo palestinese, ha avuto invitato a discutere sull'occupazione israeliana dei territori in Cisgiordania e sul assedio della Striscia di Gaza.

Morto Kaniuk ebreo senza religione

Uno dei più grandi scrittori israeliani, Yoran Kaniuk, 83 anni, è deceduto a Tel Aviv per un cancro. Aveva disposto che la cremazione del proprio corpo (sebbene vietato dai rabbini, come dagli islamici) e la dispersione al vento delle ceneri.

Giellismo e Azionismo un seminario a Torino

Promosso dall'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea si svolta a Torino dal 9 al 11 maggio la edizione del seminario "Giellismo e Azionismo". Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato. Con il voto favorevole francese al progetto di legge sui matrimoni e le adozioni della Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

IL REFE PIREUMICO LO STATO FINANZIA I PARTITI

Ci fu un referendum e il popolo, quasi all'unanimità, bocciò il finanziamento pubblico ai Partiti che, con la stessa aragranza del marchese del Grillo (io sono tutto, voi siete un...) continuarono a finanziarsi come se quei milioni di cittadini votanti fossero fantomi. Il costo referendum era stato soltanto un ludo cartaceo. E oggi ci si stupisce della dilagante sfiducia nelle istituzioni, dell'antipolitico, dell'astensionismo.

Nella sfiducia attesa delle promesse di Letta sull'abolizione del finanziamento pubblico, i Partiti si sono spartiti, in questi giorni, 159 milioni di euro. Sarebbero dovuti bastare. Invece un'altra pioggia di milioni è caduta sui Gruppi Parlamentari: 57 milioni, solo per quest'anno. A fine legislatura i Gruppi ci costeranno 300 milioni. Mentre artigiani e piccoli imprenditori, che rivendicano i crediti dallo Stato insolvente, si suicidano. È tragica storia di tutti i giorni.

Ezio Pelino
Aggiungiamo al testo del nostro collaudo altri dati. Soldi incassati dai Partiti tra il 1994 e il 2008 sotto forma di rimborsi elettorali: 2 miliardi 253 milioni 612.333. Sono stati effettivamente sostenuti dai Partiti durante le campagne elettorali del periodo, secondo gli accertamenti della Corte dei Conti: 579 milioni 4.383. Si tratta del 389,22% in più.

Nelle elezioni politiche del 2006 e del 2008 i Partiti hanno speso 2,47 euro a cittadino e ne hanno incassati 10,05. I bilanci dei Partiti sono affidati a revisori dei conti, nominati dai presidenti di Camera e Senato. I revisori, però, battono solo alla forma del bilancio e non sono autorizzati a immischiarli nella sostanza. Nonostante questo, nel Rapporto relativo ai bilanci del 2006, i revisori scrissero che "non è chiaro se i finanziamenti pubblici, oltre alle elezioni, siano esaminati, solo 6 formazioni politiche avevano i rendiconti regolarmente redatti, mentre 20 non potevano essere considerati regolarmente redatti".

Non ci sono solo i soldi ai Partiti; un altro flusso di finanziamenti va ai Gruppi parlamentari. E qui la situazione è ancora più preoccupante.

Il 15 dicembre 1922 a Roma, nella sede del Grand Hotel, Mussolini convocò i maggiori notabili fascisti per discutere del modo per la trasformazione delle squadrate d'azione nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.) per l'istituzione del Gran Consiglio del Fascismo.

Poco dopo, il 12 gennaio 1923, Mussolini operò la riforma elettorale sostituendo il sistema proporzionale (praticato rapidamente dal 1920) con un sistema a suffragio universale.

La decisione di Letta di un'altra trasformazione in un centro-congresso non è finita con l'uccisione di tutti i M15 (come nel romanzo di Sciascia) - sebbene simbolicamente avvenuta - nella sparatoria di un disoccupato calabrese dimanzi a Montecitorio - ma ha confermato il gusto di concordi laici, neri spirituali-politici da parte dei nostri cattocomunisti.

Il turpiloquio da Bossi a Grillo
La polemica politica si può condurre in vari modi: con serietà, con ironia, con eleganza. Particolarmente efficace è un altro strumento: il turpiloquio, cioè il discorso triviale, scurrile, volgare.

Ratificata la Convenzione sulla violenza alle donne
La Convenzione europea, redatta nel 2011 a Istanbul, contro la violenza alle donne è stata ratificata all'unanimità dai ministri del Consiglio. Ora il testo passerà al Senato per la sua approvazione e quindi sarà esecutiva.

SEMPRE PIÙ DONNE PRESIDENTI DI STATI NEL MONDO
Al momento della scelta di un Presidente della Repubblica italiana, dopo la fine del mandato di Napolitano, una specie di lista (tra cui Franca Valeri) aveva proposto a tale carica "senza cravatta". Tomma Emma Bonino.

Lettera aperta al Papa sulla repressione in Israele
In una "lettera aperta" al Papa Bergoglio, in vista dell'incontro tra quest'ultimo e il presidente israeliano, la Rete romana di solidarietà con il popolo palestinese, ha avuto invitato a discutere sull'occupazione israeliana dei territori in Cisgiordania e sul assedio della Striscia di Gaza.

Morto Kaniuk ebreo senza religione
Uno dei più grandi scrittori israeliani, Yoran Kaniuk, 83 anni, è deceduto a Tel Aviv per un cancro. Aveva disposto che la cremazione del proprio corpo (sebbene vietato dai rabbini, come dagli islamici) e la dispersione al vento delle ceneri.

Giellismo e Azionismo un seminario a Torino
Promosso dall'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea si svolta a Torino dal 9 al 11 maggio la edizione del seminario "Giellismo e Azionismo". Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato. Con il voto favorevole francese al progetto di legge sui matrimoni e le adozioni della Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.

Il matrimonio è contratto da due persone di sesso diverso o del medesimo sesso: così dice la prima e la seconda del disegno di legge approvato in via definitiva dall'Assemblea Nazionale francese.

Nozze dei gay valide in Francia
Con 331 voti favorevoli e 225 contrari, il Parlamento ha dunque legalizzato le nozze gay e approvato la Legge di Revisione Costituzionale: i magistrati avranno un mese per pronunciarsi prima che il testo venga promulgato.



TRIBUNA PACIFISTA Campagna di PAX CHRISTI per le scuole smilitarizzate

Il Movimento cattolico per la pace "PAX CHRISTI" a conclusione del suo congresso nazionale svoltosi a Roma, ha approvato un "Manifesto di una scuola smilitarizzata. Stante l'importanza politica e sociale di tale testo, lo riproduciamo integralmente.

MANIFESTO

L'Istituto (nome della scuola) aderendo alla campagna "Scuole smilitarizzate" promossa da Pax Christi si impegna a:

- 1. Rafforzare il suo impegno nell'educazione alla pace e alla risoluzione non violenta dei conflitti.
2. Sottolineare e valorizzare l'educazione alla pace tra le finalità educative del Piano dell'offerta formativa, nelle discipline educative e didattiche e nella programmazione.
3. Proporre uno spazio di confronto tra docenti per evidenziare l'incidenza dell'educazione alla pace nella formazione degli studenti.
4. Prevedere un intervento educativo per gli studenti al fine di rendere più esplicita la scelta di non educare alla violenza e alla guerra.
5. Escludere dalla propria offerta formativa le attività proposte dalle Forze Armate, essendo in contrasto con gli orientamenti fondamentali educativi e didattici della scuola.
6. Non esporre manifesti pubblicitari delle Forze Armate, né accogliere iniziative finalizzate a propagandare l'armamento e a far sperimentare la vita militare.
7. Non organizzare visite che comportino l'accesso degli alunni a caserme, poligoni di tiro, portelli e ogni altra struttura riferibile all'attività di guerra, anche nei casi in cui questa attività venga presentata con l'ambigua espressione di "missione di pace".
8. Non accogliere progetti in partenariato con strutture militari o aziende coinvolte nella produzione di materiali bellici.
9. Arricchire la biblioteca di nuovi strumenti didattici per l'educazione alla pace e alla risoluzione non violenta dei conflitti.
10. Affiggere all'ingresso dell'Istituto il logo della campagna, affinché sia pubblicamente manifesta la scelta di lavorare in una scuola che educa alla nonviolenza e non alla guerra.

Proposte in Parlamento per un'agenda di pace

Dall'apertura del nuovo Parlamento lo scorso 15 marzo, molte iniziative sono state messe in cantiere dai deputati pacifisti eletti di varie forze politiche. Sinistra, Ecologia e Libertà ha presentato una mozione alla Camera per la sospensione del programma di acquisizione e costruzione di cacciabombardieri F35, tema su quale negli ultimi mesi c'è stata una vasta mobilitazione nel Paese.

Il Movimento 5 Stelle - sempre alla Camera - ha presentato una mozione per il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan. Nella Commissione Speciale - istituita per discutere i provvedimenti urgenti del governo - è stato approvato anche il nuovo regolamento per la gestione dei fondi statali dell'8 per mille IRPEF. Secondo il nuovo testo i fondi potranno essere destinati "esclusivamente" ai quattro ambiti di intervento (lotta alla fame nel mondo, calamità naturali, beni culturali e religiosi) e il regolamento impegna il governo - in caso di utilizzo straordinario dei fondi per finalità comunque legate ad uno dei quattro ambiti - a reintegrare i fondi utilizzati in questo modo.

Inoltre una serie di leggi stanno per essere depositate: per l'istituzione dei Corpi Civili di Pace e di un Istituto di ricerca per la pace, per la riconversione dell'industria militare e la riforma della cooperazione allo sviluppo. Vi è poi il tema della ratifica del Trattato internazionale sugli armamenti.

Il 4 aprile scorso si è tenuta un'altra assemblea con la partecipazione di oltre 30 parlamentari (di SEL, PD e Movimento 5 Stelle) e 40 esponenti di 35 associazioni e campagne che hanno discusso come portare avanti insieme alcune iniziative comuni; dallo stop agli F35 alla modifica delle legge delega del governo sulla difesa, dal sostegno al servizio civile alla questione delle servitù militari. Inoltre i parlamentari presenti hanno deciso di dare vita a un "gruppo interparlamentare per la pace" - formato dai rappresentanti di diverse forze politiche - che coordina le iniziative legislative per la pace e il disarmo.

Sinistra, Ecologia e Libertà ha anche presentato una mozione per annullare la parata militare del 2 giugno. I costi sono limitati - tre, quattro milioni di euro - ma si tratta comunque di una scelta sbagliata ed inopportuna di fronte alla crisi che stiamo attraversando. È inaccettabile avere un modello di difesa fondato su un numero spropositato di soldati e di ufficiali e su una vastità di sistema d'arma assolutamente esagerata rispetto alle reali necessità. Spendiamo troppo: 26 miliardi di euro l'anno (ben 70 milioni di euro al giorno), come ci ha ricordato il Rapporto 2013 del SIPRI, l'Istituto svedese di ricerca sui temi della pace e del disarmo. Servirebbe una svolta nella politica italiana capace di fare del nostro Paese un attore fondamentale della promozione della pace e dei diritti umani nel mondo.

Il nuovo Parlamento può dunque avere un ruolo importante nel mettere nell'agenda politica alcuni dei temi Movimenti pacifisti: varare misure e provvedimenti che possono dare concretezza all'attuazione dell'art. 11 della Costituzione ("l'Italia ripudia la guerra"), alla costruzione della difesa sufficiente a una politica estera di pace e di cooperazione che ponga fine a ogni intervento militare e a ogni geopolitica nazionalista legata a interessi economici e commerciali.

on. Giulio Marconi

Dal 18 luglio a Cameri si fabbricano gli aerei F35

Nei dieci giganteschi capannoni edificati con una spesa di 700 milioni di euro sui prati a fianco dell'aeroporto militare di Cameri (Novara) si inizia il 18 luglio prossimo la costruzione di 2 velivoli e 6 all'al mese. Dopo la fase di produzione ci sarà quella di manutenzione, riparazione e aggiornamento.

Per un totale di 42 anni di lavoro per la produzione di 300 velivoli, 100 addetti, senza contare l'incendio. Più di 60 aziende coinvolte. Noi prevediamo un ritorno economico di 14,6 miliardi". Lo studio americano Lockheed ha già firmato con l'Alenia un accordo di sei anni. Dissatenderlo significherebbe inceppare la catena produttiva. "Ne deriverebbe penalità operativa, finanziaria e sociale" afferma il gen. Lupoli. Secondo il programma, la Alenia costruirà per tutti e 100 i velivoli. Sono di Camer...

Appello di don Zanotelli ANGIENI SULLA VENDITA D'ARMI A PAESI STRANIERI

L'inchiesta giudiziaria della Procura di Napoli su Finmeccanica, di cui sono italiani il 15 per cento, coinvolge una ventina di aziende specializzate nella costruzione di armi pesanti, mi costringe a porre al nuovo governo Letta e al neo-eletto Parlamento alcune domande scottanti su armi e politica. Questa inchiesta, condotta dai pm V. Piscitelli e H. John Woodcock della Procura di Napoli (ora anche da rimpatri Procure) è obbligatoria riproporre le temi che nessuno vuole affrontare: che connessione c'è tra la produzione e vendita d'armi e la politica italiana? È questo uno dei capitoli più oscuri della nostra storia repubblicana.

Le indagini della Procura di Napoli hanno già portato alle dimissioni nel 2011 del presidente e dell'amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, nonché di sua moglie, Marina Grossi, amministratrice delegata di Sele Sistemi Integrati (una controllata di Finmeccanica). Anche il nuovo presidente di Finmeccanica, G. Orsi, è stato arrestato su ordine della Procura di Busto Arsizio e viene processato il 19 giugno, per la fornitura di 12 elicotteri di Agusta Westland al governo dell'India, del valore di 566 milioni di euro, su cui spunta una tangente di 51 milioni di euro. Sale così a un gradino l'inchiesta giudiziaria per corruzione internazionale e riciclaggio che ipotizza tangenti milionarie ad esponenti politici di vari Partiti.

Nella indagine della Procura di Napoli spicca una presunta maxitangente di quasi 550 milioni di euro (concordata, ma mai intascata) su una fornitura di navi fregate Fremm alla Procura di Napoli per 55 miliardi di euro. Per questa inchiesta sono indagati l'ex-ministro degli Interni Claudio Scajola e il deputato PDL M. Nicolucci.

Un'altra "commessa" sotto inchiesta è quella della Procura di Napoli riguarda l'accordo di 180 milioni di euro con il governo di Panama per 6 elicotteri e altro materiale su cui spunta una tangente di 18 milioni di euro. Per questo il direttore commerciale di Finmeccanica, Paolo Pozzessere, è finito in carcere. La Procura sta indagando anche su una vendita di 200 elicotteri di cui spunta "un ritorno" tra il 5 e il 10%.

È importante sottolineare che il 30% delle azioni di Finmeccanica appartengono allo Stato italiano. Dobbiamo sostenere la Procura di Napoli, di Busto Arsizio e di Roma affinché possano continuare la loro indagine per permetterci di capire gli intrecci tra il commercio delle armi e la politica.

Noi cittadini abbiamo il diritto di sapere la verità su questo misterioso intreccio. È in gioco la nostra stessa democrazia. Soprattutto ora che l'Italia sta investendo somme astronomiche in armi. Secondo il SIPRI di Stoccolma, l'Italia, nel 2012, ha speso 26 miliardi in Difesa a cui bisogna aggiungere 15 miliardi di euro stanziati per i cacciabombardieri F-35.

Ecco perché diventa sempre più fondamentale capire la connessione fra armi e politica. Questa la domanda da me posta al popolo italiano come direttore della rivista "Nigritia" negli anni 1985-'87, pagandone poi le conseguenze. All'epoca nessuno sapeva che alla politica andava una tangente dal 10 al 15 per cento, a seconda di come tirava il mercato.

Noi cittadini italiani abbiamo il diritto di sapere se quella pratica è continuata in questi ultimi 20 anni. In tale periodo l'industria bellica italiana è cresciuta enormemente. Abbiamo venduto armi, violando tutte le leggi, a Paesi in cui non erano ammessi i feroci dittatori da Mobutu a Gheddafi, che hanno usato le nostre armi per reprimere la loro gente.

Noi chiediamo al governo di fare un'inchiesta sui deputati e senatori di sapere la verità sulle relazioni tra armi e politica. Per questo

chiediamo che venga costituita una Commissione incaricata di investigare la verità su questi intrecci d'armi e politica. Non possiamo più accettare che il segreto di Stato copra tali intrecci!

È immorale spendere 26 miliardi di euro per la Difesa, come avvenne nello scorso anno, mentre non troviamo soldi per la sanità e la scuola. È immorale spendere 15 miliardi di euro per i cacciabombardieri F-35 (che potranno portare anche bombe atomiche) mentre abbiamo un miliardo di affamati nel mondo. È immorale il colossale piano dell'Esercito italiano di "digitalizzare" e mettere in rete tutto l'Armato militare, per evitare che chi ci costa 22 miliardi di euro, mentre abbiamo 8 milioni di italiani che vivono in povertà relativa e 3 milioni in povertà assoluta.

È immorale permettere che Sigonella diventi entro il 2015 la capitale dei droni e Niseimi divent il centro mondiale di comunicazioni militari, mentre la nostra Costituzione "ripudia" la guerra come strumento per risolvere le contese internazionali.

Mi appello a tutti i gruppi, associazioni, reti impegnati per la pace a mettersi insieme, a creare un Forum nazionale per la pace. Per questo, per l'acqua. Cosa impedisce al Movimento della pace, così ricco, ma anche così frastragiato, di premere unitariamente sul Governo e sul Parlamento?

Dobbiamo unire le forze che operano per la pace, partendo dalla Lombardia e dal Piemonte come stanno tentando di fare con il convegno a Venegono Superiore (Varese), fino alla Sicilia. Dov'è il presidente del Movimento pacifista contro il MUOS a Nisemi.

Solo se saremo capaci di metterci insieme, credenti e non credenti, ma con i principi della nonviolenza attiva, riusciremo ad ottenere quello che chiediamo.

don Alex Zanotelli

IL TAR riconosce la cittadinanza ad un immigrato

Ad un immigrato nato e domiciliato a Lecce da quasi trent'anni, il Tribunale di Lecce ha riconosciuto, per la prima volta, il diritto di acquisire la cittadinanza italiana. Il giovane, figlio di madre filippina, si era visto respinto dal Comune di Lecce la richiesta in quanto, sebbene in possesso al momento della nascita, al tempo la madre risultava immigrato clandestina. Lo stesso negli ultimi anni aveva regolarizzato la sua posizione con l'assunzione di un lavoro, pertanto doveva ritenersi il requisito per far ottenere la cittadinanza italiana al figlio.

Inspiegabile il diniego del responsabile dei servizi demografici del Comune di Lecce, tanto che l'interessato rivolse al TAR, che gli ha dato ragione. Ora occorre che il Ministero degli Interni, tramite le Prefetture, invii le necessarie istruzioni a tutte le Amministrazioni comunali, per evitare che i legittimi interessi patiscano siffatti intorci.

Giacomo Grippa

Illecita la guerra dei "droni" USA

" Fermare la guerra dei droni", che è "un assassinio col telecomando". Questa la richiesta rivolta da un gruppo di sei rappresentanti ebrei e cristiani al presidente degli Stati Uniti Barack Obama in un video intitolato "I droni e la religione", prodotto dalla Brave New Foundation (organismo che si serve di strumenti multimediali per la lotta all'impiego dei droni e contro le interviste, spezzoni di discorsi di Obama e del nuovo direttore della CIA, John Brennan. Secondo quanto riportato dalla CNN, il video critica l'operato dell'Amministrazione di Obama affermando che esso va ben oltre la legittimità di una "guerra giusta" realizzata come ultima risorsa e per giusti intenti.

I religiosi sottolineano che uccidere una persona senza che questa abbia il diritto di difendersi è una prassi anticristiana. L'utilizzo dei droni telecomandati per uccidere bersagli umani senza formulare accuse, senza processi, senza possibilità di ricorso, è una pratica disumana, anche se nella pratica le vittime sono terroristi o presunti tali.

Adriana Pescivolo

PARLANO I LETTORI

Berlusconi

"Assistono tutti in silenzio al tentativo di farmi fuori, non una reazione dalla Consulta, né dai Colle". Così parlò Berlusconi, questo ventennio ci ha assuefatti a tutto. Sarebbe immaginabile che un De Gasperi o un Moro o un qualsiasi politico inquisito sotto processo potesse considerarsi pubblicamente la magistratura una nemica, animata da spirito di vendetta e non di diritto, e di, soprattutto, incassarsi un intervento a suo favore della massima carica dello Stato e del massimo organo di tutela della Costituzione.

Ezio Pelino (Sulmona)

Democrazia- sovversione

Il periodo "illuminato" del primo fascismo si ci riferisce l'analisi storica del prof. Otolenico di cui il suo particolare talento dell'osservare, raccogliere i dati e sovrapporre i fatti, mi suscita una riflessione su alcune anali che qua e là sono emerse nella nostra società.

Il nuovo non si affaccia mai in modo frontale, ma si nasconde nei dettagli o nelle dimenticanze affinché un cittadino non si interroghi sul mistero del consenso al ventennio appena trascorso. Ancora ci si arrovella sul casarismo di un Mussolini o di un Hitler che in buona parte è frutto di un'illusione: i benefici sarebbero ben rappresentati da carismi di casa nostra, peraltro carichi della pretesa di annientare il sociale con l'irruzione del loro "meglio" il "minor male" della nostra democrazia.

Quando l'organizzazione di una società si presenta debole, per crisi o scolorimento, allora il momento in cui un'altra organizzazione cerca di prevalere (con militante illuminata promessa), si configura come un tentativo di tenerezza cui da sempre soggiace il destino delle forze contrastanti.

Nella Ferro (Sanremo)

Papa Francesco

Stupisce l'entusiasmo per il nuovo Papa, presentato come un uomo "dalla parte dei poveri", un Papa diverso, progressista, coraggioso! Ma essere progressista, di sinistra è forse vietare (dove si può farlo) l'uso di contrattaccivi e il controllo delle risorse? Non si può invocare la differenza di una certa sinistra.

Muro del pianto

In un articolo del "Corriere della Sera" dell'11 aprile scorso, intitolato "Le donne del Muro del Pianto, fateci pregare gli uomini", il giornalista Davide Fratini racconta la battaglia giudiziarie di una donna, che ha fatto un passo a piedi in tutta la sua vita ben 46.000 Km. Un primato che nessun esploratore mai raggiungerà.

John Morris (Milano)

Scuole private

A Bologna è accaduto qualcosa di imprevedibile, di straordinario. Tutti i principali Partiti, dal PD al PDL alla Lega, con il forte sostegno della Curia, erano uniti nel sostenere e legittimare il finanziamento pubblico alla scuola privata. Uno schieramento non di larghe, ma di larghissime intese. E poi, in un colpo di genio, l'invincibile armata è stata sconfitta. Ha vinto la Costituzione, ha vinto il popolo che, al contrario del solito, crede nella legge fondamentale dello Stato e la difende. Quella Carta che, all'art. 33, garantisce la piena libertà di istituire e gestire scuole private, a condizione che esse operino "senza oneri per lo Stato". Una vittoria della Costituzione non si può festeggiare, ma viene da chiedersi in quale altro Stato si è costretti a indire un referendum per chiederne il riconoscimento. La Costituzione, infatti, non si mette ai voti. Si attua.

M.S. (Aquila)

Livingstone

Ho apprezzato l'articolo, apparso sul numero di maggio de "L'Incontro", sulla questione Livingstone, medico, missionario,

LA GRANDE STORIA DELLA DIVERSITÀ UMANA

(segue da pag. 3)

Nel periodo neolitico le diverse condizioni climatiche ed ambientali accentuarono le diversità morfologiche e culturali che già da tempo si stavano creando tra le popolazioni ormai distribuite in ogni angolo del pianeta. Diversità che fino a pochi decenni fa avevano accreditato la teoria dell'esistenza di "razze" umane diverse, ritenendo che le variazioni del colore della pelle, della struttura fisica ed anche solo dello sviluppo culturale e sociale fossero da attribuire a linee evolutive diverse e separate. Una convinzione non solo errata ma anche dannosa che degenerò nel razzismo, causa dei gravi stermini dell'epoca nazista ed ancora oggi di danno ed ingiustificate tensioni sociali.

La mostra di Novara, oltre a fornire una panoramica completa e suggestiva della storia del genere umano, ha il merito di confermare con rigore scientifico la nostra comune disconnessione da un solo progenitore, l' Homo sapiens, e quindi l'appartenenza di tutta l'umanità ad un'unica razza. Una convinzione più volte ribadita da Luca Cavalli Sforza che così si è espresso: "Gli uomini sono tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle, dalle dislocazioni territoriali, dalle ideologie, dalle credenze religiose. Il DNA che accumuna gli uomini è uno e soltanto nel corso dei secoli le mutazioni genetiche conseguenti al clima, alle intelligenze e spiritualità, hanno creato le differenze che oggi alligono l'umanità".

Adriana Pescivolo

LA PALESTINA "OSSERVATRICE"

(segue da pag. 1)

osservatore non Membro" sempre per i soliti motivi) e la facoltà di assistere ufficialmente ai lavori dell'Assemblea.

In queste circostanze, quali vantaggi possono derivare, sul piano politico-internazionale, all'OLP/Palestina? L'ottenuta condizione di "Osservatore non Membro" è alquanto limitativa in quanto, ad esempio, non le consente di presentare alla Corte Penale Internazionale (alla quale peraltro si era già rivolta nel 2006, appellandosi a quanto concesso a Enti non governativi dallo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002) la richiesta di giudizio relativa ai crimini commessi all'interno dei suoi territori dal 1/7/2002 (e, segnatamente, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009) a Gaza durante l'"Operazione Cast Lead" (più nota come "Operazione Piombo Fuso") ad opera dell'esercito israeliano e del gruppo libanese integralista islamico "Hamas".

A questo giudizio l'OLP/Palestina era fortemente interessato in quanto sperava di ottenere positive ricadute sul piano politico e sull'opinione pubblica mondiale con l'affermazione della sua esistenza nel contesto internazionale. Con la Risoluzione del novembre 2012 la posizione dell'OLP/Palestina è tuttavia migliorata rispetto agli anni precedenti, ma è solo con un corretto comportamento sul piano sia giuridico che su quello politico-militare che l'OLP, l'FNP e la Palestina potranno dimostrare di avere quelle caratteristiche che potranno condurre al riconoscimento ufficiale come "Stato" indipendente e riconosciuta definitivamente con lo Stato d'Israele.

Gustavo Ottolenghi



Collezione dal 1890

Torino - via Manzoni, 17 Milano - via Cavur, 7 Verona - largo Gonella, 11 Roma - via Condotti 23

www.bolaffi.it

LA REGIONE SICILIA FINANZA LA UNIVERSITÀ DEL VATICANO

La Regione Sicilia finanzia la Università del Vaticano. Infatti anche la Pontificia facoltà teologica di Sicilia - istituita dalla Congregazione vaticana per l'Educazione Cattolica l'8 dicembre 1980 - è fra gli enti beneficiari di contributi regionali, come risulta dal Bilancio di previsione per l'anno 2013 della Regione Sicilia (una sorta di legge finanziaria) approvata lo scorso 1 maggio dall'Assemblea regionale siciliana.

Forse la Giunta guidata da Rosario Crocetta potrebbe essere costretta a ricominciare da capo: sul provvedimento tende infatti un ricorso alla Corte costituzionale presentato dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana, Carmelo Aronica, che ha impugnato alcune norme della legge, fra cui la Tabella H, il lungo elenco di enti, associazioni, Centri Studi, Fondazioni e, appunto, Pontificie e teologiche beneficiari dei contributi regionali.

Sono tre le Università cattoliche che dovrebbero ricevere finanziamenti dalla Regione Sicilia: la Pontificia facoltà teologica di Sicilia (Palermo), per cui è previsto un contributo "quale concorso all'attività ordinaria" per 135 mila euro; lo Studio teologico San Paolo (Catania) (135 mila euro); lo Studio teologico Santa Maria Maddalena (Messina) (97 mila euro); lo Studio teologico San Tommaso di Messina (aggregato all'Università pontificia Gregoriana sulla base di un contratto stanziale da 96 mila euro).

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quinto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2503,00.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione Paolo Angeleri Marco Brunazzi Maria Mantello Gustavo Ottolenghi Ezio Pelino Adriana Pescivolo

Tipolitografia ARTALE S.p.a. Via Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cavour, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registri. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy